

La voce della mamma

Ricordiamo le vicissitudini di Alfredino e di quanti hanno tentato di salvarlo dopo la sua caduta nel pozzo.

Ma anche apprezziamo quanto ci è stato donato da una simile lezione dolorosa.

Si misero subito in atto, una dopo l'altra, tutte le possibilità di soccorso. Mentre fervevano le varie e intense operazioni, si comprese che era urgente tenere desto Alfredino. Se si fosse per caso addormentato o assopito facilmente sarebbe precipitato ancora più giù.

A questo scopo si susseguirono, a turno, in superficie, alla bocca del pozzo, varie persone con l'intento di parlare in continuazione, dialogare senza interruzione con Alfredino.

L'intervento della televisione aveva portato l'avvenimento in tutte le case ed era diventato il caso nazionale. Io stesso passai la notte davanti al video quasi a sollecitare, a collaborare con chi si dava da fare.

La parola d'ordine era: a tutti i costi dialogare con il bimbo, parlargli, tenerlo sveglio perché non sprofondasse. Si sono succedute e alternate molte persone. Ad Alfredino sono arrivate varie voci che gli parlavano dalla superficie del pozzo.

Ma tra le tante voci, la più efficace era certo la voce della mamma. Era lei che doveva impegnarsi a parlargli in continuazione. Era necessario che il piccolo collaborasse da sveglio. Il dialogo con la mamma lo svegliava, lo teneva desto.

È l'esperienza di ogni cristiano: sa stare in piedi finché rimane in dialogo con Dio. Pregate e vegliate per non cadere.